

Infruttuoso incontro tra l'assessore Musmanno, Confindustria e Fondazione Mediteranea

Bovalino-Bagnara, la Regione dice no

Servirebbe un miliardo per realizzare l'opera ma nel piatto ci sono appena 25 milioni

Se ne parla così da tanti anni, dai primi anni Settanta, che la Trasversale che dovrebbe collegare velocemente Bagnara a Bovalino sembra faccia già parte del panorama provinciale reggino. Ma non è così: la Regione Calabria, o almeno la sua attuale amministrazione, non è affatto d'accordo nel considerare fattibile un'opera che ci si era abituati a considerare quasi fatta e necessitante soltanto di qualche spinta amministrativa in più. Per capire meglio il diniego opposto a chiare lettere dall'assessore Roberto Musmanno a Palazzo Campanella, nonostante le sollecitazioni ricevute da Confindustria reggina e dalla società civile cittadina che l'ha appoggiata, occorre preliminarmente avere chiari alcuni dati.

Un sogno lungo 39 km

La nuova statale 112, SGC Bovalino-Plati-Zillastro-Bagnara, progettualmente è un'arteria extraurbana secondaria di circa 39 chilometri che collega i territori provinciali reggini dello Ionio a quelli del Tirreno a sud della "trasversale" esistente che da Rosarno, tramite il traforo della Limina, va fino a Gioiosa Marina. Il progetto definitivo, approvato nel febbraio del 2008, prevede tre lotti nella zona tirrenica, denominati A B C, e due nella ionica, D ed E, a sua volta suddiviso in E1 ed E2. I lotti della fascia ionica sono tutti appaltati ma, se si eccettua il lotto E2 che è già completato e fruibile, presentano criticità di una certa rilevanza. Per quanto riguarda i lotti tirrenici, non appaltati, la situazione può essere così descritta. Il lotto A, lungo circa 12 chilo-

colo autostradale di Bagnara per arrivare fino a Sitizzano. Ha tre uscite: a Melicuccà, a San Procopio, a Sinopoli Vecchio. Lungo il suo tracciato vi sono ben 14 viadotti e la spesa prevista al 2008 era di circa 260 milioni euro (attualizzata a oggi circa 310 ml euro). Il lotto B, di circa 4 chilometri, va da Sitizzano direttamente a Santa Cristina ed ha 4 viadotti. La spesa prevista per il 2008 era di 133 milioni euro che attualizzata diviene 160 milioni. Il lotto C va da Santa Cristina a Plati senza uscite intermedie con

È un'arteria vitale per salvare l'Aspromonte dall'inarrestabile spopolamento

Lo schema della superstrada

● La Bovalino-Bagnara è un'arteria extraurbana secondaria lunga circa 39 chilometri che collega i territori provinciali reggini dello Ionio a quelli del Tirreno a sud della "trasversale" già esistente che da Rosarno, tramite il traforo della Limina, arriva fino a Gioiosa Marina.

● Il progetto definitivo, approvato nel febbraio del 2008, prevede tre lotti nella zona tirrenica, denominati A B C, e due

tre viadotti e due gallerie. Di queste, quella sotto lo Zillastro è l'opera più impegnativa e qualificante il progetto: a doppia canna e percorso curvilineo, di circa 6 chilometri, è un'opera di alta ingegneria stradale. Il costo del lotto, di 420 milioni al 2008, attualizzato è di 510 milioni.

I vantaggi

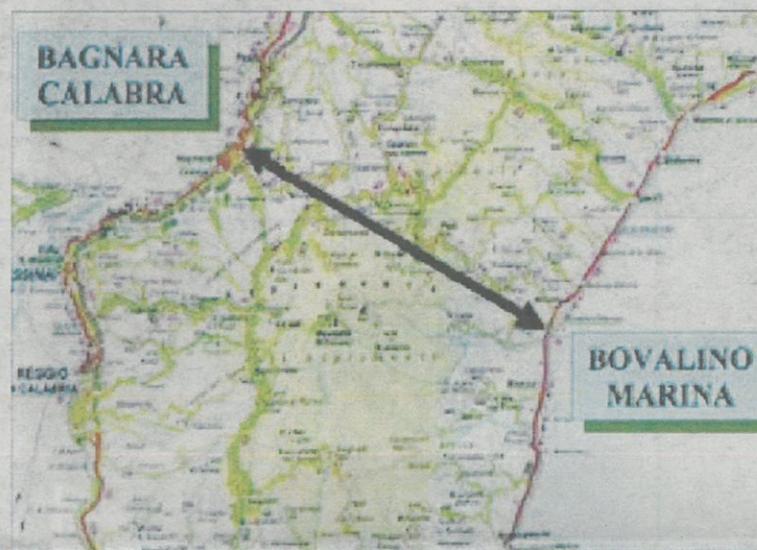
Va da sé che un'arteria di questo tipo non solo sarebbe in grado di mettere in comunicazione il Bovalinese con i Comuni pianigiani, ripercorrendo un po' i positivi indotti territoriali della SGC Rosarno-Gioiosa, ma sottrarrebbe i comuni pedemontani della Piana a uno storico isolamento consentendo loro di arginare la desertificazione antropologica e di stimolare le attività produttive con un facile accesso all'A2 e al porto di Gioia.

nella ionica, D ed E, a sua volta suddiviso in E1 ed E2. I lotti della fascia ionica sono tutti appaltati ma, se si eccettua il lotto E2 che è già completato e fruibile, presentano criticità di una certa rilevanza.

● Il compianto ingegnere Antonio Brath, socio costituente della Fondazione Mediterranea, fu l'ideatore e primo progettista della Trasversale Bovalino-Bagnara,



Nel cantiere Era il 2011 quando l'allora presidente Raffa controllava i lavori



Un miliardo

Ma la Regione il miliardo di euro necessario non ha intenzione di metterlo sul tavolo e propone una sorta di compromesso: 1) ultimare la tratta ionica, visto il suo stato di avanzamento; 2) operare un organico sistema di ammodernamento e messa in sicurezza delle strade del versante tirrenico, così da connettere più agevolmente i paesi tra di loro e con lo svincolo dell'A2 e il porto di Gioia; 3) statalizzare il traforo dello Zillastro e i lotti A e B, sì che il miliardo lo metta lo Stato. Il compromesso proposto dall'assessore Musmanno, che alla Regione costerebbe solo 25 milioni, appare così il solito pasticcio all'italiana: con una superstrada lato ionico che parte da Bovalino e muore a Plati, con una galleria che rimane chiusa nel cassetto dei sogni, con una viabilità pedemontana e pianigiana migliorata ma che certamente non si può definire di tipo SGC.

Progetto stravolto

Un bel guadagno per la Regione Calabria, indubbiamente, che con una spesa abbordabilissima, 25 milioni che sostanzialmente non incidono sul bilancio regionale, può affermare di aver in parte assecondato le istanze confindustriali e della società civile reggina. Il compianto ingegnere Brath, ideatore e primo progettista della Trasversale Bovalino-Bagnara, socio costituente della Fondazione Mediterranea e componente del suo Comitato Scientifico, non sarebbe affatto felice di vedere stravolto sino a tal punto l'impianto del progetto.